



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

PREMIO ITALO-TEDESCO PER LA TRADUZIONE LETTERARIA

NONA EDIZIONE

Il 26 maggio 2016 a Roma, **presso l'Archivio Centrale dello Stato**, alle ore 17.30, il Sottosegretario di Stato dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, on.le Antimo Cesaro, e l'Incaricata d'Affari dell'Ambasciata Tedesca in Italia, Susanne Schütz, conferiranno il Premio italo-tedesco per la traduzione letteraria, giunto alla sua nona edizione.

Il Premio, bandito dal Ministero Federale degli Affari Esteri, dall'Incaricata del Governo della Repubblica Federale di Germania per la Cultura e i Mass Media e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in collaborazione con il Goethe-Institut in Italia e il Centro per il Libro e la Lettura, viene assegnato, ad anni alterni nel corso di cerimonie organizzate a Roma o a Berlino, a traduttori italiani e tedeschi che abbiano contribuito con il loro lavoro a dare un significativo apporto allo scambio culturale tra Italia e Germania.

Quest'anno è destinato ai traduttori dalla lingua tedesca alla lingua italiana e, come per le passate edizioni, rappresenta un segno concreto a beneficio dell'arduo compito da loro svolto.

I vincitori della nona edizione sono:

Migliore traduzione: Ada Vigliani per “Forse Esther” di Katja Petrovskaja (Adelphi Edizioni) -

Ada Vigliani vince euro 10.000,00.

Premio esordienti: Angela Scrofina e Ylenia Carola per “Ancora tempesta” di Peter Handke (Edizioni Quodlibet).

Angela Scrofina e Ylenia Carola vincono un soggiorno-studio di quattro settimane presso il Literarisches Colloquium Berlin (www.lcb.de), la prestigiosa accademia letteraria di Berlino affacciata sul Lago Wannsee.

La cerimonia prevede, altresì, la partecipazione del Direttore generale Biblioteche e Istituti Culturali del MiBACT, Rossana Rummo, della Direttrice generale del Goethe-Institut in Italia, Gabriele Kreuter-Lenz e del Soprintendente dell'Archivio Centrale dello Stato, Eugenio Lo Sardo.

Ospite d'onore, Nicola Lagioia, autore di fama e vincitore del Premio Strega 2015, che terrà una relazione sul compito del traduttore letterario.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

La *Laudatio* è affidata a Hermann Dorowin.

La cerimonia di premiazione sarà accompagnata dagli interventi artistici di Cloris Brosca (attrice) e Angelika Niescier (sassofono).

La giuria, composta da Hermann Dorowin, presidente, Andrea Casalegno, giornalista, Camilla Miglio, germanista, Ugo Perone, filosofo, Cesare De Marchi, scrittore, Marina Pugliano (traduttrice) e Maike Albath, presidente della giuria tedesca, ha così motivato le assegnazioni dei premi:

Per Ada Vigliani: *“Questo romanzo, in cui la scrittrice ucraino-tedesca Katja Petrowskaja ripercorre la storia di più generazioni della sua famiglia e, attraverso essa, la ricca, affascinante e tragica vicenda degli ebrei ucraini, è stato insignito di vari premi letterari. Infatti, l'opera convince grazie allo stile ironico, velato di malinconia, ma capace di descrizioni incisive e rievocazioni drammatiche. Fra i gustosi ritratti dei vari personaggi che popolano questo romanzo e i momenti sconvolgenti di rievocazione del genocidio, fra i complessi ricordi della narratrice e le sue riflessioni volte alla conquista di un futuro libero dai fantasmi della storia, si crea un preciso equilibrio. Esso richiede, da parte di chi si cimenta con la traduzione, finezza e sensibilità, per non dire un “tatto” particolare. Sotto questo profilo, il lavoro della traduttrice appare magistrale. Essa procede con eleganza e naturalezza, prendendosi, allo stesso tempo, quelle libertà (lessicali, idiomatiche ecc.) che il rispetto della lingua italiana richiede.*

Con questo lavoro Ada Vigliani, già traduttrice di testi fondamentali della letteratura tedesca, da Goethe a Musil a W.G. Sebald, aggiunge un altro tassello alla sua ragguardevole produzione”.

Per Angela Scròfina e Ylenia Carola: *“Sospesa fra i generi teatrale, poetico e narrativo, questa splendida partitura in prosa di Peter Handke è ricca di riferimenti autobiografici, storici, antropologici, religiosi e letterari. Nella maniera di una “costellazione familiare”, essa mette a confronto un “io” con la complessità delle proprie origini tedesche e slovene. La ricostruzione della lotta partigiana degli sloveni carinziani contro l'occupazione nazista lo porterà a riconoscersi nella propria “stirpe”. Il testo, ricco di elementi metalinguistici, intertestuali e anche idiosincratici, ha costituito una prova davvero difficile, che le due giovani traduttrici hanno affrontato (e superato) con studio approfondito, con inventiva e sensibilità”.*

Per eventuali informazioni, rivolgersi al Centro per il Libro e la Lettura, sito web: www.cepell.it, dr.ssa Paola Balduin, tel. 06 68408925